LA PROVINCIA
MARTEDÌ 28 GENNAIO 2020

Ex area Pagani, passa la variante Ma sono strali dall'opposizione

In Consiglio comunale

Via libera con i voti di Pd Appello, Ncd e Forza Italia 10mila mq. di residenziale e una struttura commerciale

Via libera ufficiale dal consiglio comunale (con i voti di Pd, Appello, Ncd, Forza Italia) alla variante per l'ex area Pagani.

Approvato in sostanza il progetto che prevede diecimila metri quadri di residenziale (ma con un'articolazione meno impattante rispetto alla convenzione originaria) e 1.600 metri quadri di media struttura commerciale.

In più, gli spazi pubblici: un parcheggio a raso, uno interrato, un'area verde, una rotonda e una pista ciclabile.

«La società Belfiore Casa – sono le parole dell'assessore alla partita **Gaia Bolognini** - ha presentato una variante al Pgt per cubature di residenziale e commerciale. Risale al 2010 la prima convenzione, nel 2015 è stata invece approvata con delibera di giunta una variante, la cui convenzione non è mai stata sottoscritta. Ora, questa nuova variante. La proprietà prevede una diversa dislocazione degli spazi e l'aggiunta di un'area commerciale. La società rinuncia al piano attuativo già convenzionato e chiede che all'interno dell'area sia possibile realizzare una media dimensione di vendita, oltre a presentare una nuova configurazione del comparto residenziale a blocco aperto e a torri, e a riconfigurare le aree standard».

Veementi le critiche dall'opposizione.

Approvata la variante al Pgt sull'ex area Pagani

«A tre mesi dalle elezioni si procede con un piano attuativo – tuona **Cinzia Bettega**, Lega -. Se confrontiamo il comparto appena al di là della strada, vediamo che le destinazioni previste sono artigianato, negozi di vicinato (che va quindi a cozzare con questa proposta di media struttura commerciale), uffici e quant'altro. A tre mesi delle elezioni, eccovi votare una bella variante al piano precedente, che permette quindi di bypassare l'attuale Piano di governo: una bella convenzione e per dieci anni è tutto bloccato».

Diretta la replica della consigliera dem, **Elena Villa**. «Dovremo sentirci dire quanto manca alle elezioni ad ogni atto cui procederemo da qui a maggio? Non abbiamo il diritto e dovere di agire per l'interesse del bene pubblico fino alla fine del mandato? Ricordo comunque che la concessione edilizia in quella zona c'è già, è già stata approvata. La possibilità di edificare c'è già, si cerca solo di ridefinire la bilancia degli interessi economici e la compatibilità col territorio. Questi aspetti sono stati rianalizzati, è stata data la possibilità di ridurre la volumetria, di aumentare i servizi, di compensare con i parcheggi».

Perplessi sull'impatto sul quartiere i consiglieri **Alberto Anghileri** e **Massimo Riva**. «Cala la volumetria, mi dicono – è l'intervento del rappresentante di Sinistra -. Mi domando però perché dal 2010 questi appartamenti non siano stati realizzati. Questo centro commerciale farà chiudere quei pochi negozi di vicinato che ci sono, in una zona in cui la densità di centri commerciali è già alta».

«La progettualità antecedente a questa variante era già senza sbocco sul mercato – rincara la dose il pentastellato - quel tipo di intervento andava bene forse a cavallo degli anni '90. In un'area così densamente popolata e congestionata, questo tipo di progetto non mi sembra ottimale: ci ritroveremo per altri dieci anni a dover aspettare, per quanto riguarda un'area degradata e contaminata nel sottosuolo, il mercato e le sue leggi».

L. Bon.